

Conti della sanità, ultimatum alla Polverini

Il governo: "Tagli e ticket, altrimenti da giugno Irpef e Irappiù alte d'Italia"

CARLO PICOZZA

PER i contribuenti del Lazio è in vista un'altra stretta fiscale. Complice il deficit della sanità regionale fuori controllo, dal primo giugno potrebbe esserci un altro rincaro dell'addizionale Irpef e dell'aliquota Irapp, per produrre un gettito di 330 milioni. Ma neanche questo basterà a centrare l'obiettivo del risparmio di 420 milioni per coprire il disavanzo residuo, degli anni passati. Così, pure spingendo le imposte ai livelli più alti d'Italia, resta l'imperativo di rastrellare altri 90 milioni. Per la governatrice Renata Polverini, che è anche commissaria di governo per la sanità regionale, si ripropone l'alternativa del riordino della rete ospedaliera con scelte in linea con il Patto per la salute (4 posti letto per mille abitanti: da qui il taglio di altre

2.500 degenze). E dovrà fare presto, prima della fine del mese. Lo hanno ripetuto ieri i dirigenti tecnici dei ministeri di Economia e Salute a quelli della Regione in una riunione senza confronto: cinque minuti per decidere il rinvio dell'incontro a quando il Lazio si presenterà con le «carte in regola».

Senza misure credibili e in linea con il Piano di rientro, il Patto per la salute e il rapporto standard tra posti letto e abitanti, la governatrice-commissaria dovrà registrare impotente l'aumento automatico e indifferenziato delle imposte per tutti i lavoratori dipendenti, i pensionati e le imprese, una volta doppiata la boa del 31 maggio: 0,3 punti in più dell'addizionale Irpef (che, portata nel 2006 da 0,9 a 1,4, arriverebbe a 1,7 sfondando la quota massima, mai raggiunta in Italia) e 0,15 dell'ali-

quota Irapp (che, già passata quattro anni fa da 4,2 a 4,82, arriverebbe a 4,97). «Nel primo anno senza il "fondino" (il contributo straordinario del governo alle Regioni vincolate dai Piani anti-deficit; ndr)», commenta l'economista Marcello Degni, «il Lazio si ritrova con 300 milioni di ammanco: servono interventi drastici e tempestivi». Ma i margini di manovra sono stretti. E buttarla in politica sarebbe inutile se i dirigenti del Tesoro e della Salute continueranno a mantenere fermo il punto di fede della bussola sulla rotta seguita finora. «Non ci sono scorciatoie», ammonisce dalla Cisl regionale, il segretario Tommaso Ausili, «la governatrice convochi presto i sindacati per concordare le linee di fuoruscita dall'impasse, scongiurando l'aumento delle imposte già tra le più alte d'Italia».

C'è un'alternativa indolore ai

tagli e ai ticket previsti dai decreti dell'ex commissario Elio Guzzanti? Sembra di no, se si scorre l'articolo 2 della Finanziaria 2009: le Regioni senza carte in regola possono aumentare le aliquote delle addizionali Irpef in maniera differenziata (a seconda dei redditi) se lo fanno entro il 31 maggio; altrimenti, in assenza di correttivi e coperture, le aliquote scatteranno automaticamente e in maniera fissa dal primo giugno: lo 0,30 per l'Irpef e lo 0,15 per l'Irapp, appunto.

Così, continuano a restare bloccati i fondi per le aree arretrate, eccezionalmente destinati a coprire i debiti della sanità delle Regioni non virtuose (per il Lazio, i 420 milioni per la copertura dell'intero disavanzo) e gli altri finanziamenti (la "quota premiale" che, per il periodo 2006-2008, vale 1 miliardo 735 milioni per la Regione), tutti condizionati alle misure previste dal Piano di rien-

Ausili, della Cisl: confronto subito per evitare un'altra stretta fiscale indiscriminata

I nodi

LA STRETTA FISCALE

Senza il recupero di 420 milioni e il taglio di 2.500 posti letto, il primo giugno scatta l'aumento di Irpef (0,30) e Irapp (0,15)



IL "FONDINO"

Per la prima volta dal 2006, non c'è il contributo, 300 milioni, per le Regioni con i Piani contro il deficit della sanità

IL BLOCCO DEI FONDI

Non vengono trasferiti i fondi Fas (per il Lazio, 420 milioni per coprire il deficit) e altri (la "quota premiale": 1,7 miliardi)



SCELTA OBBLIGATA

Senza coperture e correttivi, la Finanziaria prescrive aumenti di Irpef e Irapp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.